

IN CORDATA AL FEMMINILE

Scambio tra guide ambientali del mondo

16–17 aprile

Ostello Pania Forata – Pruno (Stazzema)

Laboratorio residenziale di 2 giorni



In cordata al femminile è parte di un'iniziativa più ampia — **SUMMIT** — promossa dall'associazione Future Rights APS, membro della [Mountain Partnership della FAO](#), che considera la montagna come spazio di scambio di conoscenze, partecipazione e giustizia.

Un'iniziativa che educa, unisce e trasforma, in cui i rifugi diventano anche luoghi civici di confronto e formazione, le montagne spazi in cui praticare solidarietà e la cura diventa motore per modelli alternativi di convivenza e sostenibilità.

Nello specifico, **In cordata al femminile** è un laboratorio intensivo rivolto esclusivamente a guide e aspiranti guide ambientali e alpine donne, pensato come spazio di confronto, formazione e scambio professionale tra chi lavora in montagna.

Le due giornate intrecciano dialogo e testimonianze collegando esperienze italiane con quelle di altre parti del mondo. Sono previsti interventi e collegamenti con professioniste della montagna impegnate su temi di sicurezza, solidarietà, leadership femminile ed empowerment. Tra le ospiti:

In presenza

- la Dott.ssa Lorenza Pratali e Sara Pozzetti, entrambe istruttrici CAI, con testimonianze legate a [Girls in Action](#) : un progetto umanitario di alpinismo promosso da [Mountain Wilderness](#) e rivolto a giovani donne pakistane tra i 17 e i 23 anni provenienti dallo Swat e dal Chitral. Il progetto nasce con l'obiettivo di creare opportunità di crescita personale e professionale per

ragazze che vivono nelle comunità dell'Hunza, attraverso spedizioni e attività di formazione in montagna. Ogni edizione coinvolge alpiniste, guide, medici e istruttori italiani e pakistani in un percorso che unisce alpinismo, salute, educazione e scambio culturale, offrendo alle partecipanti competenze tecniche, fiducia nelle proprie capacità e nuovi modelli di leadership femminile. Attraverso le diverse edizioni, *Girls in Action* ha contribuito a rafforzare una rete di collaborazione tra Italia e Pakistan e a promuovere la montagna come spazio di emancipazione, cooperazione e solidarietà internazionale.

Da remoto

- Marzia Bortolometti, fondatrice e direttrice della rete [Donne di Montagna](#), comunità che connette escursioniste, guide, professioniste e appassionate dell'outdoor in Italia e all'estero. Attraverso eventi, incontri e collaborazioni internazionali, la rete promuove la visibilità e la leadership femminile in montagna, creando spazi di scambio, mentoring e solidarietà tra donne che vivono e lavorano nei territori montani.
- Sajana Bhadel, fondatrice, guida ambientale e attivista di [Explore Hub Nepal](#) : un'azienda di viaggi locale guidata da donne che promuove esperienze di ecoturismo responsabile per sostenere lo sviluppo delle comunità montane e l'empowerment femminile. L'organizzazione progetta esperienze culturali immersive che sensibilizzano viaggiatori e comunità locali alla tutela dell'ambiente e alla riduzione dell'impronta ecologica, attraverso pratiche sostenibili come l'efficienza energetica, la riduzione dei rifiuti e l'uso responsabile delle risorse. Explore Hub Nepal offre inoltre mentoring e orientamento professionale a guide ambientali e donne attive nel turismo, contribuendo a superare stereotipi e disuguaglianze di genere nel settore outdoor.
- Keshu Sherpa, giovane guida trekking certificata con formazione accademica in *Travel and Tourism*. È un'eccellente rappresentante della nuova generazione di professioniste del turismo in Nepal: guida, formatrice di altre giovani donne e appassionata di arrampicata indoor e su cascate di ghiaccio.
- Manisha Magar, giovane aspirante guida alpina e formatrice in attività di arrampicata. Ha già raggiunto quote prossime ai 7000 metri, portando l'esperienza di una nuova generazione che sta aprendo nuovi spazi professionali femminili nelle montagne himalayane. (da confermare)

Il laboratorio aprirà una riflessione condivisa su cosa significhi oggi essere guida ambientale donna: responsabilità, sicurezza, ostacoli culturali e strutturali, cura del territorio e costruzione di reti di sostegno tra professioniste.

- **Obiettivo:** contribuire alla nascita di una rete di scambio e solidarietà tra donne che lavorano in montagna, capace di ridefinire ruoli, immaginari e modelli di leadership.
- **Partecipanti:** minimo 8 – massimo 15
- **Rivolto a:** guide ed aspiranti guide sia alpine che ambientali (donne)

Facilitazione: [Zeudi Liew](#) — tour [LeadHer per la rete Donne di Montagna](#), fondatrice di [Future Rights](#) e operatrice umanitaria, formatrice e facilitatrice di percorsi di empowerment fondati su giustizia, diritti, partecipazione ed etica. Faciliterà i laboratori e gli interventi nel corso delle due giornate, portando anche una riflessione sul percorso che ha portato alla nascita di SUMMIT, un'iniziativa che esplora la montagna come spazio educativo e civico dove esperienze outdoor,

formazione e solidarietà internazionale possono incontrarsi. Il suo contributo proporrà inoltre una riflessione sul ruolo emergente di nuove figure nell'accompagnamento in montagna: persone che, accanto alle guide, possano offrire una lettura sociale, culturale e politica dei territori, facilitare il dialogo tra persone e culture diverse e contribuire a costruire esperienze professionali o di escursionismo più consapevole, solidale e orientato ai diritti.

PROGRAMMA

In laboratorio vuole

1. Analizzare le barriere strutturali e culturali nella professione
2. Rafforzare leadership collaborativa e sicurezza
3. Connettere pratiche extraterritoriali
4. Avviare una rete operativa di scambio e solidarietà

16 Aprile			
Orario	Sessione	Scopo	Metodologia
14:00– 15:00	Accoglienza & Cerchio di apertura	Favorire un ambiente sicuro, accogliente e paritario	Presentazioni, condivisione delle motivazioni e delle aspettative, introduzione del percorso e degli obiettivi
15:00– 16:30	Essere guida donna oggi	Identificare barriere sistemiche nella professione	Lavoro in piccoli gruppi su mappatura collettiva (accesso, credibilità, sicurezza)
16:30– 17:45	Dialogo con Marzia Bortolometti	Esplorare modelli di rete e leadership femminile	Racconto esperienziale da remoto seguito da lavoro in gruppi su governance, mentorship, inclusività
18:00– 19:15	Leadership in movimento Camminata al tramonto –	Rafforzare leadership e osservazione tra pari	Guida a rotazione, osservazione reciproca
21:00– 22:00	Sessione Locale– Globale: Pakistan	Comprendere cosa significa essere guida donna in contesti altamente restrittivi	Presentazione dialogata del progetto <i>Girls in Action promosso da Mountain Wilderness</i> , con proiezione documentario (del filmmaker Carlo Ferro da confermare) e testimonianza delle istruttrici CAI, Lorenza Pratali e Sara Pozzetti che illustreranno traguardi, e passi futuri del progetto, inclusa raccolta crowdfunding per ospitare allieve pakistane in Italia questo autunno

17 Aprile			
Orario	Sessione	Scopo	Metodologia
8:45– 10:00	Essere guida donna in Nepal	Comprendere percorsi personali, barriere e sistema formativo	Collegamento con Sajana Bhadel e Manisha Magar in un dialogo sul loro percorso professionale, sugli ostacoli affrontati come donne nel settore turistico-ambientale e sulla costruzione di competenze e curriculum tecnici.
10:00– 10:45	Analisi comparativa	Identificare similitudini e differenze tra Pakistan, Nepal e Italia	Lavoro in piccoli gruppi con griglia (accesso, credibilità, sicurezza, pressioni culturali, turismo)
11:00– 11:45	Solidarietà e rete	Comprendere il valore professionale della solidarietà territoriale e internazionale	Discussione facilitata: cosa ci unisce? perché è strategica una rete transnazionale, e territoriale?
11:45– 12:45	Esplorare scambi concreti	Avviare ipotesi collaborative	Gruppi tematici (scambi formativi, advocacy, supporto professionale)
12:45– 13:00	Cerchio di chiusura	Consolidare “manifesto” collettivo	Condivisione finale: “Che tipo di cordata vogliamo essere?”

Il laboratorio è promosso in collaborazione con [Monte Pisano in Toscana – Tour Operator](#), realtà locale nata ai piedi del Monte Pisano, tra Pisa e Lucca, che accompagna persone e gruppi alla scoperta di una Toscana autentica attraverso esperienze sostenibili, radicate nel territorio e guidate da una profonda conoscenza dei luoghi e delle comunità locali.

Nota organizzativa

Il presente programma è provvisorio e sarà confermato prossimamente.

La quota di partecipazione, è pari a 95 EUR, include il pernottamento presso l'Ostello Pania Forata (mezza pensione) e la cena presso la Locanda “Il Poveromo” a Pruno.

👉 **Iscrizione e pagamento entro il 30 marzo 2026.** Per informazioni su logistica e organizzazione: info@montepisano.travel

👉 Per informazioni tecniche sul laboratorio: info@futuraerights.org